



Settore dell'Ambiente e della Protezione Civile

PROPOSTA DI NUOVO PIANO PROVINCIALE DELLE CAVE PER I SETTORI MERCEOLOGICI "SABBIA E GHIAIA E ARGILLA"

PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

| | |
|----------------------|--|
| DATA | 12.02.2020 |
| LUOGO | Provincia di Brescia, Sala Conferenze di via Milano, 13 a Brescia |
| DESTINATARI | Soggetti competenti in materia ambientale, enti territorialmente interessati ed altri soggetti interessati individuati a seguito del decreto del Presidente della Provincia n. 335 del 25.10.2018 di avvio del procedimento e della determinazione dirigenziale n. 1627 del 12.11.2019 recante " <i>Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Cave settori Sabbia e Ghiaia e Argilla. Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione</i> " |
| PRESENTI | Soggetti di cui all'allegato foglio firme |
| VERBALIZZANTE | Pierangelo Barossi-Settore dell'Ambiente e della Protezione Civile |

VERBALE DELLA RIUNIONE

La riunione è convocata con comunicazioni in data 23.10.2020 trasmesse a tutti i soggetti interessati e pubblicata sulla piattaforma regionale SIVAS e sul sito internet di questa Provincia.

Guido Galperti (vice-Presidente della Provincia di Brescia e Consigliere delegato per la materia), introduce i lavori della riunione ringraziando i convenuti ed auspicando che il percorso amministrativo avviato possa concludersi con il fattivo contributo di tutti i soggetti interessati.

Giovanmaria Tognazzi (Direttore del Settore), illustra lo scopo della conferenza, ricorda che l'autorità competente per la VAS è il dott. Riccardo Davini del Settore della Pianificazione Territoriale di questa Provincia ed illustra il percorso di adozione della proposta di nuovo Piano provinciale delle Cave (nel seguito Piano). Fa presente che tutta la documentazione relativa è e sarà pubblicata sia sulla piattaforma regionale SIVAS (<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/>) sia sul sito della Provincia nella sezione "Amministrazione Trasparente" (<https://www.provincia.brescia.it/impresa/ambiente/nuovo-piano-delle-cave-settori-sabbia-e-ghiaia-e-argilla>)

L'Università degli Studi di Brescia (nel seguito Università) che, sulla base dell'accordo sottoscritto con la Provincia di Brescia, svolge le attività tecnico-scientifiche di redazione della documentazione di Piano, procede quindi con l'illustrazione del contenuto del Documento di scoping, mediante la proiezione di una serie di diapositive che si allegano al presente verbale.

In particolare, l'ing. Anna Richiedei chiarisce che il documento di scoping definisce l'ambito delle indagini ambientali del Piano che la VAS deve approfondire nei successivi documenti unitamente alla proposta di Piano e procede all'illustrazione dei contenuti del documento di scoping.

Il prof. Alberto Clerici riferisce sull'entità e sulla natura dei sopralluoghi conoscitivi svolti presso gli Ambiti territoriali Estrattivi (nel seguito ATE) nell'ambito della definizione degli elementi necessari alla qualificazione della natura idrogeologica dei luoghi.

La prof. Michele Pezzagno illustra il quadro di riferimento ambientale più ampio di inquadramento degli ambiti di Piano, sottolineando che il lavoro svolto e da svolgere coincide con un importante momento di transizione sia economica sia delle regole di riferimento a livello regionale con l'attività, non ancora conclusa, di adozione del nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR) a valenza paesistica.

Si sofferma quindi sul tema dell'economia circolare chiarendo che la stessa deve poter trovare risposte e regole certe nel mondo reale, risposte che purtroppo ad oggi non ci sono e che non possono essere prese a riferimento scontando un quadro di riferimento non ancora maturo.

Evidenzia che il nuovo Piano sarà redatto in modalità informatizzata secondo metodologia GIS e che si è proceduto ad informatizzare tutti i perimetri degli ATE rispetto ai contenuti di riferimento della dGR n. 8/11347 del 10.02.2010 recante i criteri e direttive per la formazione dei Piani delle cave provinciali (di seguito dGR), e che sul punto necessiterà una verifica anche da parte degli operatori della rispondenza di quanto verrà riportato.

Rispetto al tema dell'analisi e della stima dei fabbisogni di Piano, condotta secondo i criteri della dGR, evidenzia che il tema del riutilizzo di altri materiali alternativi all'inerte di cava non trova purtroppo, allo stato, nè metodo nè letteratura di riferimento.

Segnala che le due categorie di dato attualmente non disponibili (fabbisogno per le attività produttive legate a peculiarità locali e per l'esportazione extra-provinciale e/o estera), non sono risultate reperibili nemmeno in altri Piani consultati di Province lombarde.

Rispetto alla questione dei fabbisogni derivanti dalle grandi opere (in particolare dall'Alta Velocità) riferisce dei contatti avuti con RFI e presso il Ministero al fine di acquisire il dato progettuale di fabbisogno.

Specifica che eventuali nuove regole derivanti dallo sviluppo del tema dell'economia circolare potranno comunque essere recepite dal Piano nel corso dell'avviato procedimento.

Illustra quindi l'iter partecipativo del Piano, gli elementi di base e le future interlocuzioni con i Comuni e gli stakeholders.

Ricorda infine gli indirizzi approvati dal Consiglio Provinciale quale riferimento per lo sviluppo della proposta di Piano compresa la definizione del contributo dei materiali alternativi.

Giovanmaria Tognazzi ricorda il termine stabilito del 15.02.2020 per fornire ulteriori contributi rispetto a quelli che possono essere raccolti nella presente conferenza. Evidenzia la problematica relativa all'utilizzo dei materiali di recupero ('end of waste' o altri) che concorreranno alla definizione del Piano.

Elisa Chiaf (Assessore del Comune di Borgosatollo) chiede chiarimenti sulla modalità di formazione del fabbisogno di inerti di Piano rispetto all'andamento dell'escavazione annua rilevata in attuazione del Piano stesso. **L'Università** fa presente che l'escavazione annuale non è il dato preso a base per la stima del fabbisogno di Piano che viene invece definito sulla base dei criteri della richiamata delibera della Giunta regionale.

Antonio Mossini (Sindaco del Comune di Cazzago San Martino) auspica che oltre ai sopralluoghi svolti presso i singoli ATE, i tecnici estensori del Piano svolgano anche attività di verifica con i Comuni interessati ed in particolare con il proprio Comune al fine di evidenziare le

problematiche connesse all'attività estrattiva.

L'Università fa presente che i sopralluoghi svolti avevano ad oggetto l'analisi della componente geologica degli ambiti e che saranno presi contatti con i Comuni nello specifico nel proseguo del procedimento di formazione del Piano. **Giovanmaria Tognazzi** riferisce degli incontri già avuti con i Comuni e con gli operatori e richiama le future attività di confronto che saranno svolte anche con i singoli Comuni.

Diego Scarbolo (Associazione Movimento Azzurro) evidenzia, rispetto alla stima dei fabbisogni di piano che il tema della qualità ed affidabilità del dato riveste carattere di priorità e, prima ancora, di elemento metodologico per la costruzione del Piano. Così pure come il dato relativo alla quantità e qualità dei materiali ricavabili negli ambiti esaminati.

Università e Provincia fanno presente che i dati raccolti ed utilizzati riportati nei documenti di scoping sono di provenienza certa e documentabile a garanzia della correttezza scientifica dell'approccio adottato: chiariscono inoltre che i dati mancanti sono quelli che, secondo un percorso di trasparenza evidenziato nel documento, si è deciso di definire anche con gli eventuali contributi derivanti dagli stakeholders in questa prima fase del procedimento.

Pietro Garbarino chiarisce di intervenire a nome del "Tavolo basta veleni", Associazione che raggruppa comitati e gruppi attivi in ambito locale in materia di difesa dell'ambiente.

Preannuncia che l'Associazione depositerà un proprio documento con osservazioni e suggerimenti fondamentalmente auspicando che il Piano possa contenere previsioni quanto più realistiche rispetto al dato effettivo reale delle escavazioni condotte sul territorio.

Evidenzia che per ciò che attiene il tema del recupero dei materiali e dell'"end of waste" è in corso un approfondito lavoro per definire un percorso destinato ad aumentare il recupero di questi materiali. Auspica che il volume dei materiali di recupero possa essere massimizzato all'interno del percorso del Piano.

Inoltre, auspicando un ritorno al controllo pubblico della risorsa, si augura che il Piano possa prescrivere l'attuazione di progetti condotti per fasi e che prevedano termini stretti per le successive fasi di recupero.

Evidenzia infine la necessità che sia recuperato il dato relativo al quantitativo dei volumi di inerte esportato fuori provincia, pur rimarcando la contrarietà dell'Associazione a che tale attività venga promossa.

Manifesta infine la disponibilità sua e delle Associazioni che rappresenta al confronto nel proseguo del procedimento di formazione del Piano.

Roberto Duni (ATS-Brescia) chiede come il documento di scoping si sia interfacciato con gli aspetti relativi alla salute pubblica.

L'Università chiarisce che in questa fase (in cui non sono ancora state formulate proposte di piano), non si è proceduto alla raccolta di tali dati, ma che si prenderanno contatti con le ATS del territorio per recuperarli in funzione della valutazione delle previsioni di Piano.

Anna Benedetti (Ufficio d'Ambito della Provincia di Brescia) evidenzia che tra gli strati informativi richiamati nel documento di scoping non è indicato quello relativo ai punti di captazione di acqua ad uso pubblico e rappresenta la disponibilità dell'ufficio a fornire tali dati per l'attività in corso.

Matteo Cavagnini (Comune di Castenedolo) chiede conferma sul termine per la presentazione delle osservazioni preliminari.

Giovanmaria Tognazzi chiarisce che le osservazioni vanno presentate entro il termine stabilito con la comunicazione di avvio del procedimento. Successivamente con i Comuni si valuteranno le osservazioni specifiche sulla relativa proposta di Piano.

Stefano Beltrami (tecnico Comune di Gavardo), chiede se il percorso di formazione del Piano si

confronterà con l'applicazione del regolamento regionale in materia di invarianza idraulica per capire come lo stesso possa trovare applicazione nel Piano.

Giuseppe Negrinelli, per lo stesso ente fa presente che il Comune sta predisponendo lo studio per la definizione delle classi di rischio soprattutto per ciò che attiene gli eventuali recuperi delle cave esaurite mediante riempimento, attività che, a livello dei singoli progetti, deve tener conto dell'invarianza idraulica in relazione alle diminuite capacità di assorbimento e ritenzione dei nuovi suoli.

L'**Università** fa presente che l'attuazione del regolamento sarà uno dei temi da verificare rispetto alle future previsioni, specificando che il Piano potrà comunque impartire prescrizioni generali perché gli eventuali progetti di recupero comportanti riempimenti dei vuoti di cava valutino preventivamente tale aspetto prevedendo i necessari correttivi già nella fase progettuale.

Gianni Bontempi (Comune di Leno) chiede chiarimenti rispetto ai tempi previsti per la definizione dell'iter di adozione della proposta di variante. **Guido Galperti** chiarisce che l'indicazione politico-amministrativa è di pervenire all'adozione della proposta di Piano entro il corrente anno, per trasmetterla successivamente alla Regione per la sua approvazione.

Flavio Piardi (Comune di Bedizzole) chiede informazioni rispetto alle regole che disciplinano le aree di cava nell'ipotesi in cui queste non dovessero essere confermate dal Piano.

Giovanmaria Tognazzi chiarisce che, nel caso, le aree non confermate nel Piano devono essere recuperate secondo il progetto allegato alle singole autorizzazioni la cui realizzazione è garantita dal deposito cauzionale formato a favore del Comune, salvo diverse determinazioni da parte dello stesso Comune, sulla base della destinazione prevista per tali aree, o ulteriori utilizzi delle stesse aree per progetti approvabili ai sensi delle norme vigenti.

Essendo esauriti tutti gli interventi, la riunione si conclude alle ore 16.40.

ALLEGATI:

1. Foglio firme dei partecipanti;
2. Presentazione del documento di scoping predisposta dall'Università degli Studi di Brescia (n. 42 diapositive).